

Un Parlamento ferito

Un parlamento ferito, le istituzioni ferite e con esse la nostra democrazia, la nostra Costituzione. Oltraggi, occupazioni delle aule delle Commissioni, la forza usata per impedire interviste con la Tv, minacce, insulti sessuali contro le donne, dalla presidente Boldrini alla ministra Kyenge, alle deputate: questo e altro si è visto dalla fine di gennaio ad oggi nelle aule parlamentari. Episodi gravissimi, estranei a ogni pratica democratica. Non dovrebbe, però, stupire visto che da ben due anni la missione dichiarata di Grillo è quella di sfasciare la Costituzione e le sue istituzioni. È pericoloso ricorrere alla violenza – sia fisica che verbale – ogni volta che non si è d'accordo, è pericolosa questa incapacità di confronto. Tutto ciò, insieme alle liste nere che compaiono sul blog di Grillo ne Il giornalista del giorno, i fotomontaggi mandati in rete col rogo dei libri di Augias, ci riporta indietro di un'ottantina d'anni, sono i mezzi usati da qualsiasi dittatura, in qualsiasi posto del mondo, per imporsi. Ma questa volta, in Italia, c'è di più: c'è un attacco specifico alle donne. Quando si risponde alla domanda di Grillo "Cosa faresti se ti trovassi la Boldrini in macchina?" inneggiando allo stupro, al picchiare, al far prostituire; quando in Commissione giustizia (che ironia: giustizia!) un deputato si permette di dire "la gente entra qui dentro o perché conosce qualcuno o perché ha fatto un pompino" non si offendono solo le istituzioni, ma si riafferma quella cultura maschilista che caratterizza l'Italia. La donna ridotta, comunque e sempre, a oggetto di piacere della sessualità maschile che mai dovrebbe essere annessa a luoghi diversi dalla camera da letto e dalla cucina. Insulti e volgarità sono quanto di più lontano ci possa essere dal dare risposte ai problemi dei cittadini. Il dissenso è un elemento fondamentale del processo democratico, e in quanto tale garantito dalla Costituzione, ma quando si trasforma in un attacco agli organi costituzionali si mettono in discussione i fondamenti stessi della nostra democrazia. E questo è, per noi, inaccettabile. Erica Ardeni

Contro l'evasione fiscale per un welfare di qualità

di Loris Manfredi – Segretario generale Spi Lodi

Il giorno dopo l'andata in stampa di questo numero di *Spi Insieme* si è tenuto a Lodi il convegno, organizzato da Spi Lodi e Lombardia, dal tema *Un'alleanza contro l'evasione fiscale per un welfare di qualità*, incentrato sulla ricerca che abbiamo commissionato all'Ires: Stima del lavoro sommerso e del rischio di evasione fiscale nella Provincia di Lodi. Come Spi Lodi continuiamo, quindi, nell'impegno di coniugare, nella nostra attività quotidiana, la memoria del lavoro e dei valori coi quali siamo cresciuti, con l'analisi precisa e puntuale del presente. Solo in questo modo crediamo sia possibile elaborare o proporre proposte valide per l'oggi e per il futuro. Con questo spirito andremo a discutere coi nostri

iscritti, nelle assemblee comunali che abbiamo fissato entro il 21 febbraio, i documenti congressuali della Cgil e il contributo che, unitariamente, come Spi, abbiamo prodotto, tutti documenti che avete ricevuto nelle passate settimane. Tutto questo con l'impegno di coniugare, in ogni incontro, proposte e analisi della realtà che ogni giorno i nostri iscritti vivono. Una realtà che si manifesta sempre più problematica e difficile, malgrado i deboli segnali di leggera ripresa dei dati economici. Per noi rimane ben fermo il fatto che il miglioramento lo misureremo solo quando riprenderanno produzione, lavoro e occupazione, e quando ritorneranno le possibilità, per la stragrande mag-

gioranza di lavoratori, cittadini e pensionati, di far ripartire i consumi: da quelli alimentari alla possibilità di sostenere le spese da quelle sanitarie all'acquisto di libri per la scuola dei più giovani. Molti sono ancora le pensionate e i pensionati che ci segnalano non solo gravi difficoltà, fra l'altro in crescita, nel tirare a fine mese, ma che ci raccontano – a volte con rassegnazione, a volte con disperazione – che tocca a loro, con la loro pensione, aiutare figli e nipoti che hanno perso o non trovano il lavoro. E su questo aspetto, delle pensioni e dei pensionati nel Lodigiano, ci corre l'obbligo di una precisazione, che sarà anche momento di approfondimento nelle assemblee congressuali che terremo.

Nel 2012 facemmo una indagine (che ebbe grande risalto sulla stampa locale) sulle pensioni erogate nella provincia di Lodi l'anno prima; precisando sempre che, per motivi di rispetto della privacy, potevamo accedere alle singole prestazioni, ma che il singolo pensionato/a poteva "godere" di due di queste prestazioni (esempio: propria pensione e reversibilità ecc.). Da quei dati emergeva che, su circa 67mila prestazioni erogate in provincia di Lodi, ben 57mila erano al di sotto dei 1.500 euro lordi al mese, e fra queste ben 45mila erano al di sotto gli 870 euro lordi mensili. Ebbene, qualcuno allora ci accusò, come Spi, di fare terrorismo a fini politici perché il

(Continua a pagina 8)

Numero 2
Febbraio 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Perché
il Congresso**

A pagina 2

Rosso violenza

A pagina 2

**Ticket sui farmaci
taglio dal 31 marzo**

A pagina 3

**Fragilità: aiuti
alla persona**

A pagina 4

Le pensioni nel 2014

A pagina 5

**Invecchiare bene
e il più tardi
possibile**

A pagina 7

**Ritorna
la Carta acquisti**

A pagina 7

Ci puoi trovare

A pagina 8

Perché il Congresso

di Gianfranco Dragoni – Segretario Spi Lodi

Il Congresso è l'assemblea alla quale spetta il massimo potere decisionale ed è anche l'occasione per coinvolgere e far esprimere gli iscritti ad una organizzazione. È una adunanza che può riunirsi con varie frequenze annuali. Per quanto ci riguarda, come Cgil, una volta ogni quattro anni.

Compito del Congresso è quello di modificare lo statuto, definire la linea politica e il programma dell'organizzazione. Elegge i componenti il Comitato direttivo, organo che gestirà l'organizzazione fino alla prossima scadenza.

Fatta questa premessa c'è da chiedersi se sia ancora attuale questa forma di gestione democratica di una organizzazione o se da considerare superato l'attuale modo di far partecipare e interessare i cittadini.

Siamo nel tempo di internet,

facebook, dove la comunicazione e la partecipazione avvengono con modalità da tempo reale, attraverso forme partecipative diverse. Oggi si usa la teleconferenza al posto delle classiche riunioni. È da valutare se queste nuove forme di prendere parte a dibattiti o, meglio, alla formazione delle decisioni, siano da considerare sostitutive, se non migliori, rispetto alle classiche riunioni dove i presenti si possono guardare in faccia nell'esprimere il proprio pensiero, dove possono dialogare in modo fraterno, e superare eventuali incomprensioni, dove possono socializzare le proprie esperienze. Oppure se tutto questo sia ormai un rito superato.

Certo è che vedersi su uno schermo di computer non può far percepire la sentimento, il calore umano che il contatto diretto trasmette.

Ecco perché nonostante i continui progressi della tecnologia comunicativa si continua nel modo tradizionale. Un forma che permette e dà la possibilità di avere un dialogo più diretto e meno formale con i nostri pensionati. Nell'ultimo congresso svolto nel 2010 dallo Spi di Lodi sono state fatte 57 assemblee in tutto il territorio lodigiano. Considerando che i comuni del nostro territorio sono 64, il dato dà la dimensione del lavoro fatto per coinvolgere i nostri iscritti.

Hanno preso parte alle varie riunioni 664 iscritti e hanno votato i due documenti posti alla discussione 1.330 iscritti. Numeri importanti che dimostrano quanto sia stato notevole il contributo dato dai nostri pensionati alla formazione delle decisioni, che hanno fatto da guida negli anni che ci hanno separato dall'ultimo congresso.

Una dimostrazione di democrazia partecipata che una grande organizzazione sindacale ha saputo dare, e che sta dando, con il prossimo XVII° congresso. Considerazione finale. Se una critica, e forse più di una, è da fare riguarda purtroppo la complessità, l'eccessiva lunghezza dei documenti messi in discussione. Anche se ciò può essere giustificato dalla oggettiva difficoltà di tradurre in poche, semplici parole i temi trattati, che sono di notevole ampiezza. Avendo presente che gli argomenti posti in discussione riguardano il lavoro, l'impegno, la strategia che dovrà avere un grande sindacato come il nostro, che conta sei milioni di iscritti e li rappresenta a tutti i livelli: dal piccolo Comune al Governo centrale, dalla piccola azienda alle grandi multinaziona-



li. Non solo, spetta sempre alla Cgil la tutela dei più anziani nei confronti degli enti pensionistici che, sempre più spesso, lasciano i nostri pensionati abbandonati a se stessi, senza dar loro quel sostegno informativo estremamente necessario.

Per questo è importante partecipare alle nostre assemblee, dare il proprio contributo di idee, esprimere la propria opinione sui temi posti in discussione, magari solo raccontando il proprio vissuto e il quotidiano. Anche questo consente ai nostri dirigenti di capire quali sono i veri problemi della nostra gente. ■

Rosso violenza

Lodi 24 novembre 2013

di Vanna Minoia e Ornella Veglio

In tutta Italia la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne è stata connotata da migliaia di paia di scarpe rosse di ogni tipo e misura abbandonate con noncuranza sulle piazze e le vie, davanti ai negozi e appese alle bancarelle dei mercati, collocate in modo visibile nei

luoghi di lavoro e, diverse, anche dentro le case. Migliaia le scarpe, a significare che non si contano, perché molte ancora non riescono a dirlo, le donne che hanno subito violenza fisica, economica, psicologica; di ogni tipo e misura, perché coinvolge donne giovani e di altra età, donne economicamente autonome e altre poverissime, colte o senza istruzione, forti e robuste o fragilissime; scarpe da passeggio, da sport, pantofole o sandali da spiaggia, perché la violenza avviene in ogni luogo, aperto come una strada o un sentiero, oppure chiuso come un'auto, una casa, o dove si lavora. Anche a Lodi tutta la Piazza in particolare era punteggiata di rosso, di calzari raccolti con amore dai/dalle studenti delle scuole e da loro

eventualmente ridipinte di vermiglio. Al di là di molti discorsi, credo che un simbolo come la scarpa, che significa la libertà delle donne di andare ovunque, possa fare presa sull'immaginario della generazione giovane. Da sempre il rosso è a favore o contro la libertà femminile, in certi tempi era il colore delle prostitute, e quindi rifiutato dalle donne per bene; nella letteratura era il colore della lettera "A" scarlatta che in un famoso romanzo americano l'eroina doveva portare cucito addosso in quanto colpevole di essere madre singola (si sussurrava di un rapporto col pastore della chiesa locale).

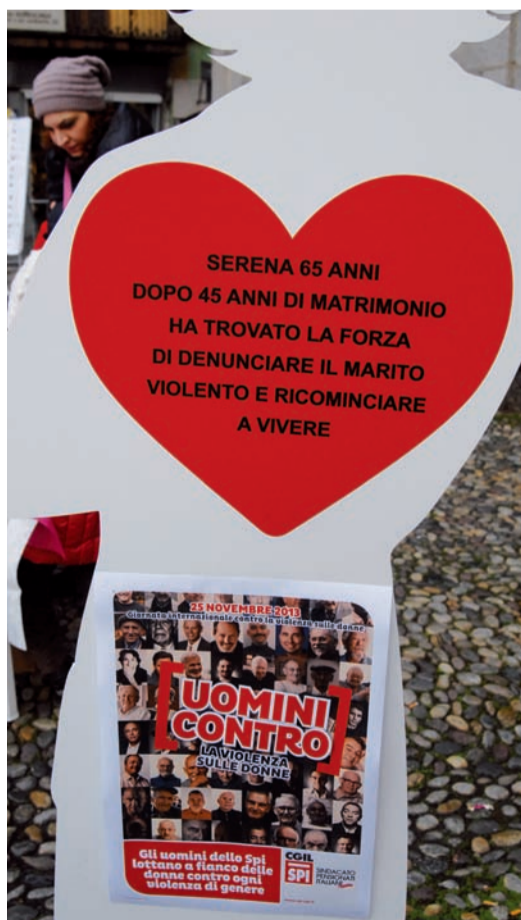
Domenica 24 Novembre e la settimana precedente una serie di iniziative pubbliche hanno evidenziato il tema, attraverso conferenze (*Vittime si diventa*, con la psicologa Katia Vignoli), consigli comunali aperti, presentazioni di testi letterari e aperitivi. Centro delle iniziative è stata la "camminata contro la violenza sulle Donne" di domenica 24 novembre che, da Piazza della Vittoria di Lodi, ha percorso quattro chilometri aggregando qua e là an-



che persone le più diverse incuriosite e poi partecipi, a dimostrare la loro sensibilità alla denuncia collettiva del tema violenza di genere. A noi sembra che il fatto interessante della manifestazione di quest'anno sia la partecipazione estesa di molte sigle che si sono aggregate alle esperte del Centro Anti-violenza: il logo rosso della Cgil spiccava tra gli altri, unico sindacato presente. Le istituzioni, Provincia e Comune di Lodi, le associazioni "donne & donne", l'Azienda Ospedaliera della provincia di Lodi, l'Associazione per la Pace, Ife Lodi, Lodi Solidale, A.SVI.COM. della provincia di Lodi, il Liceo Maffeo Vegio, il Comitato SNOG, Radio Lodi, Ceco genitori consapevoli, Confartigianato Donne Impresa, la Croce Rossa Italiana, MY LODI, Grignani Boxe, i Marciatori Lodigiani, i bar Dodici Dodici, Calicantus, Duomo, Motta, erano presenti ed hanno favorito il buon esito della iniziativa. Ma non c'erano

solo le donne, anche numerosi uomini erano presenti, sostenuti, si fa per dire, dal volantino dello Spi che testimoniava trattarsi di Uomini Contro.

Significativo ciò che raccontano le donne del centro anti-violenza che, durante gli interventi nelle scuole, hanno l'obiettivo di coinvolgere i maschi, di tastare se esista ancora quel male, inteso come senso di possesso nei confronti della loro donna/ragazza che era un tempo comune. Qualcosa persiste, sorrisini d'intesa quando si dice che la loro ragazza esce con le amiche di sera, e si fa bella: ma le resistenze sono lievi, anche se un poco sofferte, non è più come un tempo, anche i giovani uomini cambiano. Interessante infine la distribuzione di una decina di sagome di donne, con la loro vera storia di violenza raccontata da parole scritte addosso, poste lungo la città di Lodi e realizzate con il contributo particolare della Cgil e dello Spi di Lodi. ■



Il Congresso nelle voci dei protagonisti

di Stefano Landini - Segretario generale Spi Lombardia

Bene ha fatto Erica Ardeni a sollecitare i territori nel dare uno spazio sul Congresso della Cgil, facendo 'parlare' i nostri attivisti. Ho letto questi contributi e vorrei raccogliergli come filo conduttore di alcune osservazioni.

Lauro Barelli di Bernareggio è preoccupato - credo a ragione - di un affievolirsi del nostro ruolo negoziale di fronte a Comuni che alzano bandiera bianca non nascondendo una dose di impotenza.

Ecco, dunque, un terreno sul quale lo Spi in Lombardia si è reso protagonista: la questione delle risorse, a partire dalla ricostruzione di un patto di cittadinanza che abbia nell'equità fiscale un cardine imprescindibile. I patti antievasione, che stiamo costituendo, puntano concretamente a reperire quelle risorse che l'elusione e l'evasione sottraggono alla collettività.

Lo Spi, come dice Massimo Aloï, è diventato un interlocutore di fiducia. Chi si rivolge a noi sa che sappiamo "sporcarci le mani" cercando concretamente di dare risposte, spesso sobbarcandoci oneri ben al di là del nostro ruolo, rischiando come sottolinea, Cosetta Lissoni, "di rimanere vittime del nostro successo".

Dentro questa grave crisi, tuttavia, non trovano spazio le farneticazioni antieuropee, a Tavernerio ci ammoniscono: "se usciamo dall'euro siamo fritti". Ci vuole più Europa, non basta la sola e pur importante moneta unica. La mutualizzazione del debito fra tutti i Paesi dell'Unione è una proposta che la Cgil fa e che, se realizzata, sposterebbe non di poco un debito che rischia di far perdere il treno europeo ai paesi più in difficoltà.

Roberto Tessaro di Villongo si chiede se le modalità dei congressi non debbano subire un cambiamento. È aperta una discussione su un rituale, importante, ma poco rispondente alla velocità dei cambiamenti.

Lavoro prima di tutto e un intervento sullo stato sociale, dalle assemblee di Pavia emerge questa priorità. Lo Spi ha spinto più di altri per far sì che un nuovo welfare sia l'orizzonte entro cui modificare e migliorare la qualità sociale e, contemporaneamente, l'occasione per una buona economia. Solo il monte di risorse che si mettono in Lombardia sulle 'badanti' rappresenta una mole di quattrini superiore a quello di importanti settori industriali.

Nonostante lo scarto tra lotte generose (spesso solitarie della Cgil) e risultati non pienamente corrispondenti, da Sondrio ci invitano a non 'regalare' ad altri risultati che sono il frutto della tenacia delle lotte dei pensionati, Spi in testa. Dopo due anni di blocco è stata ripristinata la perequazione automatica delle pensioni almeno fino a tre volte il minimo, con un recupero parziale per le pensioni superiori.

Non bisogna banalizzare i problemi concreti delle persone testimonia il dibattito nel Ticino Olona, dove parlano quei pensionati asse portante di uno stato sociale familiare, rimasto l'estremo baluardo per un fai da te che mostra segni di fragilità di fronte al perdurare della crisi.

Da Brescia ci arriva il senso diffuso di una percezione di inadeguatezza della politica, distante dalle reali priorità. Questo senza timore di essere tacciati di seguire il facile coro dell'antipolitica. Continuiamo a tifare per la politica con la P maiuscola. I partiti devono ridivenire un luogo di promozione della partecipazione.

È intrecciando questi appunti che il documento *Il lavoro decide il futuro* tenta di offrire le azioni per intervenire, per redistribuire opportunità, fiducia, valore al lavoro. Sta qui la forza del nostro viaggio, la scommessa dello Spi, di stare in campo, nell'interesse di chi rappresentiamo senza smarrire l'interesse generale del Paese. Questi primi appunti sul Congresso in Lombardia ci dicono che lo Spi gioca il carico più importante, il protagonismo dei nostri iscritti e delle nostre iscritte è un collante prezioso per continuare a essere un punto di riferimento insostituibile che fa dello Spi il sindacato più forte anche nella nostra regione. ■



Ticket sui farmaci: primo taglio dal 31 marzo

Dal 31 marzo 2014 gli over 66 con un reddito annuo inferiore ai 18mila euro non pagheranno più la ricetta sui farmaci.

Sono stati alzati i limiti di reddito utili per l'esenzione: dagli attuali 8.263 euro per le persone sole e 11.362 se con coniuge a carico, ai 18mila previsti. La Regione valuta in ottocentomila i cittadini lombardi che potranno trarne beneficio, con un costo complessivo di circa 40 milioni di euro.

I cittadini lombardi rimangono, comunque, a livello nazionale quelli che pagano i ticket più cari. Si stimano in più di 265 milioni di euro i ticket pagati per l'acquisto di farmaci a cui dobbiamo aggiungere altri 150 milioni pagati per le prestazioni nelle

macro aree ambulatoriali, per visite ed esami.

Pur considerando questo un primo positivo impegno della Regione - per ridurre il carico della tassazione sulle persone più fragili - riteniamo lo strumento ancora insufficiente per affrontare la piaga sociale della povertà. Molti, troppi sono i cittadini lombardi che preferiscono non acquistare farmaci o non eseguire accertamenti o visite per i costi che devono sostenere. Quella povertà, che da tempo denunciavamo, colpisce ormai una famiglia su quattro, mentre un pensionato su due non dispone di un reddito sufficiente per far fronte ai bisogni personali.

Si tratterebbe di trovare nelle pieghe del bilancio regionale una cifra minima di 30

euro, da calcolare per ogni cittadino lombardo, per tentare di risolvere alla radice il problema della povertà in una Regione ancora ricca, come la Lombardia.

Recentemente l'assessorato alla Famiglia si è posto un obiettivo simile nei documenti di programmazione, chiedendo un impegno di spesa di circa 330 milioni di euro per poter affrontare le problematiche sociali più urgenti. La messa a disposizione di una tale somma permetterebbe, infatti, l'attivazione di politiche strutturate di contrasto al fenomeno della povertà. Questo permetterebbe la definizione di interventi complessivi che non guardino solo al problema della salute, ma anche a quello dell'abitazione o del come poter mantenere i figli a scuola. ■

L'adeguamento delle pensioni

Il coefficiente di rivalutazione delle pensioni per il 2014, sulla base dell'inflazione provvisoria verificata a novembre 2013, è stato definito con decreto ministeriale pari all'1,2%. Il coefficiente di rivalutazione definitivo per il 2012 è stato confermato al 3%, per cui non c'è stato nessun conguaglio relativo al 2013. La legge di stabilità è intervenuta sulle modalità di calcolo della perequazione delle pensioni. A seguito delle rivendicazioni dei sindacati dei pensionati le norme sono state attenuate rispetto alla prima proposta normativa. Si è passati da una perequazione per fasce a una sull'importo complessivo. L'Inps a inizio anno, non essendo ancora stata approvata definitivamente la legge di stabilità alla data di lavorazione del rinnovo delle pensioni, ha attribuito in forma provvisoria la perequazione secondo il seguente schema:

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	
	aliquota	%
Fino a euro 1.486,29	1,2	100%
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,08	90%
	Salvaguardia fino 1.504,13	
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9	75%
	Salvaguardia fino 2.003,12	
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6	50%
	Salvaguardia fino 2.499,44	
Oltre 2.972,58	Importo fisso di 17,84	

La perequazione sulla base della legge di stabilità 2014 approvata definitivamente dovrà avvenire secondo lo schema sotto riportato. L'Inps non ha ancora comunicato quando provvederà alla sua applicazione. Il ricalcolo comporterà per le pensioni della seconda fascia (da tre a quattro volte il trattamento minimo) e per quelle superiori a 6 volte il trattamento minimo (ultima fascia) dei conguagli, che dovranno riguardare anche le fasce di salvaguardia. ■

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	
	aliquota	%
Fino a euro 1.486,29	1,2	100%
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,14	95%
	Salvaguardia fino 1.504,13	
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9	75%
	Salvaguardia fino 2.004,31	
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6	50%
	Salvaguardia fino 2.499,44	
Oltre 2.972,58	0,48 fino a 2.972,58	2014 40%
	2014: Per importi superiori a 2.990,42 sempre	14,27

Fragilità: aiuti a persone e a famiglie

Guida ai servizi disponibili dopo gli accordi sindacato-Regione Lombardia

Cgil, Cisl e Uil con i sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp hanno sottoscritto con l'assessorato alla Famiglia della Regione Lombardia due accordi (il 26 settembre e il 24 ottobre 2013), mirati a interventi di sostegno per persone e famiglie in situazione di particolare fragilità per condizioni di non autosufficienza, disabilità grave e gravissima di adulti o minori.

La Regione, anche per l'azione che il sindacato ha condotto, ha adottato due provvedimenti (Delibere della Giunta Regionale n. 856 e n.740 del 2013), che prevedono interventi a seguito di un percorso di valutazione e presa in carico del bisogno della persona e della sua famiglia, da parte dell'Asl con il coinvolgimento dei Comuni, dei medici di medicina generale o dei pediatri di libera scelta o delle Aziende ospedaliere.

Si riportano alcune indicazioni generali sui principali interventi.

Per gli interventi potete rivolgervi all'Asl o al Comune di residenza.

Per informazioni potete rivolgervi alle sedi territoriali Cgil o Spi.

Interventi a favore delle persone con disabilità gravissime

Chi riguarda

- le persone di qualsiasi età affette da malattie del motoneurone comprese le Sla con livello di deficit grave e completo;

- le persone di età inferiore ai 65 anni con altre gravi patologie che comportano la dipendenza vitale e la necessità di assistenza continua nelle 24 ore, come nella sclerosi multipla e la grave distrofia.

Cosa si prevede

Un buono di 1.000 euro che è finalizzato a sostenere l'assistenza prestata dal familiare o da un assistente familiare.

Come si accede

Per usufruire del buono mensile di 1.000 euro, la persona e/o il soggetto che ne esercita la tutela deve presentare richiesta all'Asl, fornendo la documentazione clinica attestante la diagnosi e quella eventualmente prevista dall'Asl, qualora non già in possesso dell'Asl medesima.

Il buono è erogato senza limite di reddito (l'Isee verrà rilevata ai soli fini statistici) e ha la validità massima di un anno a far data dall'ottobre 2013, o dalla data di richiesta fino al-

l'esaurimento dei fondi.

L'Asl, entro 15 giorni dalla data della richiesta di presa in carico, deve fornire il progetto individuale contenente l'esito della valutazione della persona, gli interventi da sostenere con il buono mensile, le prestazioni assicurate con l'Adi, altre forme integrative per la risposta al bisogno.

Interventi per persone affette da gravi disabilità o non autosufficienti

Chi riguarda

Personae in condizioni di grave disabilità di età compresa tra i 18 e i 64 anni o non autosufficienti, soprattutto anziane. Le condizioni sono verificate dalle équipe pluriprofessionali individuate nei territori.

Cosa si prevede

Un buono fino a un massimo di 800 euro attivato a seguito della valutazione di cui è titolare il Comune/Ambito territoriale di residenza. I Comuni/Ambiti devono adottare un piano generale operativo per questo tipo di interventi e l'accesso avverrà secondo i propri regolamenti e l'Isee.

Il buono è finalizzato a interventi di carattere sociale di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona disabile grave o non autosufficiente al proprio domicilio. Le attività possono essere, ad esempio, di aiuto domestico finalizzate all'igiene e al comfort dell'ambiente, di socializzazione, consistere in interventi complementari al Servizio di assistenza domiciliare (Sad), di sostegno per periodi di sollievo dei famigliari che accudiscono le persone non autosufficienti. Gli interventi finalizzati a sostenere la spesa per l'assistente familiare richiedono la regolarità dell'assunzione. Gli interventi non sono sostitutivi o incompatibili con l'erogazione dell'Adi.

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il Comune di residenza o il servizio di Ambito che deve redigere il Progetto individuale di assistenza.

Interventi di residenzialità leggera

Chi riguarda

Riguarda le persone che sono in condizioni di fragilità e parziale non autosufficienza

za e che necessitano di una soluzione abitativa con protezione sociosanitaria.

Cosa si prevede

Un voucher mensile di 12 euro al giorno per l'inserimento in contesto abitativo singolo (es. alloggio protetto) o comunitario.

Come si accede

Ci si rivolge all'Asl di residenza che, entro 15 giorni, deve procedere alla valutazione multidimensionale del bisogno e redigere il Progetto individuale, che ha la validità di 6 mesi. La persona/famiglia individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere il Piano individuale di assistenza.

Interventi per minori con gravissime disabilità

Chi riguarda

Minori che sono in condizioni di gravissima disabilità e con breve speranza di vita, che non possono essere assistiti a domicilio e che necessitano di assistenza continuativa nell'arco delle 24 ore.

Cosa si prevede

Un voucher di 115 euro al giorno per interventi e prestazioni sociosanitarie di residenzialità continuativa.

Come si accede

La famiglia deve recarsi all'Asl di residenza presentando la documentazione sanitaria che attesta le condizioni del minore se si trova a domicilio. Se invece il minore si trova in una struttura ospedaliera o riabilitativa, è la struttura che deve trasmettere all'Asl prima delle dimissioni, la documentazione al fine di garantire la continuità assistenziale.

L'Asl entro 15 giorni redige il Progetto individuale di assistenza, sulla base della valutazione multidimensionale. L'Ente/la struttura che eroga le prestazioni entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

Interventi Rsa/Rsd aperta

Chi riguarda

Le persone affette da demenza/Alzheimer o altre patologie psicogeriatriche

Cosa si prevede

Un voucher di 500 euro mensili, per la durata massima di 6 mesi e per un massimo di 3.000 euro, per interventi/servizi/prestazioni di natura sociosanitaria erogabili a domicilio da Rsa (Residenze sanitarie assistenziali per anziani) o Rsd (Residenze sanitarie assistenziali per di-

sabili). Le prestazioni possono consistere, ad esempio, in interventi medico specialistici o infermieristici o riabilitativi, nell'addestramento del caregiver familiare o dell'assistente familiare, ricoveri di sollievo. Le prestazioni non sostituiscono e non sono incompatibili con l'erogazione dell'Adi.

Come si accede

Ci si deve rivolgere all'Asl di residenza con la certificazione di demenza/Alzheimer rilasciata dall'Unità di valutazione geriatrica o dal neurologo, o dal geriatra. L'Asl, entro 15 giorni, rilascia il Progetto individuale specificando gli interventi e il loro valore ricompresi nel voucher. La persona individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

Interventi per presa in carico e cura della persona affetta da gioco d'azzardo patologico

Chi riguarda

Le persone affette da gioco d'azzardo patologico (ludopatia) in base alla valutazione dell'équipe del Dipartimento dipendenze dell'Asl.

Cosa si prevede

Un voucher del valore mensile di 200 euro per la durata massima di 6 mesi e non superiore a 1.200 euro finalizzato al mix di interventi e prestazioni necessari per la persona/famiglia.

Come si accede

La persona interessata può rivolgersi all'Asl per la valutazione e può successivamente scegliere un servizio cui rivolgersi che deve essere o un Sert (Servizio per le tossicodipendenze) o uno Smi (Servizio multidisciplinare inte-

grato, si tratta di servizi accreditati per le tossicodipendenze). Per accedere non si deve pagare alcun ticket. Il Servizio predispone un Programma individualizzato di assistenza.

Interventi a sostegno delle famiglie con persone disabili e con particolare riguardo all'autismo (Dgr 392/2013)

Chi riguarda

Le persone con diagnosi specialistica di disturbo pervasivo dello sviluppo con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico.

Cosa si prevede

La presa in carico della persona e della famiglia da parte dell'Asl o di un soggetto individuato dall'Asl, con un progetto individuale, in cui vengono indicati gli interventi che devono essere garantiti (es. informazioni, orientamento e accompagnamento della famiglia, sostegno alle relazioni familiari, consulenza, ecc.).

Come si accede

La persona si deve rivolgere all'Asl di residenza con la documentazione relativa alla diagnosi effettuata dal medico specialista.

I fondi a disposizione per gli interventi sopra elencati ammontano a circa 100 milioni di euro, le domande saranno accettate fino a esaurimento delle risorse

Cgil e Spi, con le altre organizzazioni sindacali, stanno continuando nel confronto con la Regione per riconfermare questi interventi e per coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. ■

I pensionati e il gioco

Dal 27 al 30 marzo in Fiera si terrà la manifestazione **Fà la cosa giusta**. Nella mattinata di sabato 29 è prevista un'iniziativa speciale per i pensionati: in accordo con Spi e sindaci di varie cittadine, è stato organizzato un seminario per parlare dei problemi del gioco d'azzardo. Infatti, molti fra i giocatori sono anziani: si stima che su sette milioni di anziani tra i 65 e 75 anni, 1.700.000 siano giocatori, di questi 1.200.000 sono giocatori problematici e 500mila giocatori patologici.

Dal novembre 2012 la Scuola delle buone pratiche si occupa di gioco d'azzardo e ha dato vita a un Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, sottoscritto da 463 comuni.

Come Spi Lombardia saremo, inoltre, presenti tutte le giornate con uno stand dedicato all'area Benessere. ■

LE PENSIONI NEL 2014

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 501,38	Euro 6.517,94

Pensione minima con maggiorazione

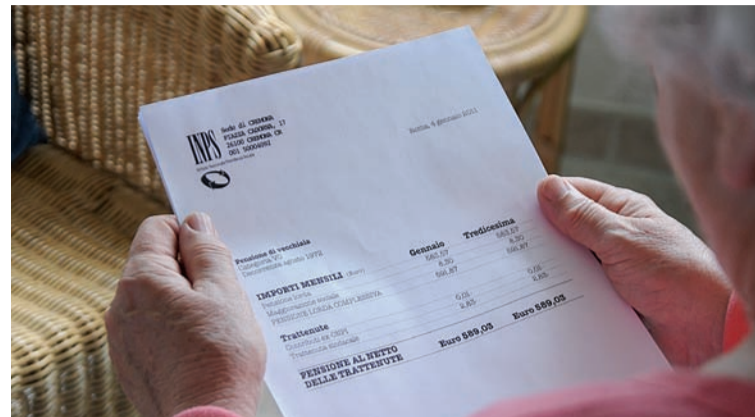
60	Euro 527,21	Euro 6.853,73
65	Euro 584,02	Euro 7.592,26
70*	Euro 625,82	Euro 8.135,66
70	Euro 637,82	Euro 8.291,66

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.853,73	Euro 12.672,66	Euro 25,83
65	Euro 7.592,26	Euro 13.411,19	Euro 82,64
70	Euro 8.291,31	Euro 14.110,59	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità



Importo aggiuntivo 2014. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 368,89	Euro 4.795,57

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.727,63	Euro 4.795,57	Euro 16.523,20

In aggiunta a Lim. Ind.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 447,61	Euro 5.818,93

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 460,53	Euro 5.986,89
70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.818,93	Euro 11.637,86

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 285,79
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 637,82

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.071,76

Importo compreso tra Euro 26.071,77 e 32.589,70

avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 32.589,70

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.553,82	intero
Da Euro 19.553,83 a Euro 26.071,76	25%
Da Euro 26.071,77 a Euro 32.589,70	40%
Oltre Euro 32.589,70	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.517,94	-	Euro 13.035,88	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.517,94	Euro 25.762,36	Euro 13.035,88	Euro 32.589,70
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.517,94	Euro 19.321,77	Euro 13.035,88	Euro 26.071,76

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)		Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)		
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 336,00	Euro 10.112,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 420,00	Euro 10.196,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 504,00	Euro 10.280,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Gli scioperi del '44, culla dei diritti costituzionali

Intervista con Antonio Pizzinato

di Erica Ardeni

“C'è l'esigenza di una nuova stagione di battaglie per i diritti, sono vent'anni che si tenta di annullare le conquiste che i lavoratori hanno fatto a partire dalla guerra di Liberazione. Un esempio per tutti sono le decisioni di Marchionne anche in termini di organizzazione del lavoro, che riportano i lavoratori della Fiat indietro di decenni.”
È in questo che sta per **Antonio Pizzinato**, figura ormai storia del sindacalismo italiano, il senso del perché ricordare gli scioperi del '44, di cui ricorrono i settant'anni. Scioperi che ebbero una forte eco a livello mondiale tanto che il *New York Times* il 9 marzo '44 scriveva: “Non è mai avvenuto nulla di simile nell'Europa occupata che possa somigliare alla rivolta degli operai italiani. È la

prova impressionante che gli italiani, disarmati come sono, sanno combattere con coraggio e audacia quando hanno una causa per cui combattere”.
“Quegli scioperi si differenziarono da quelli del '43 – continua Pizzinato – perché per la prima volta a rivendicazioni che riguardavano la fine della guerra, la pace, l'aumento delle razioni alimentari, se ne saldano altre relative ai diritti dei lavoratori: dall'aumento delle paghe da proporzionare all'aumento del costo della vita, al pagamento delle gratifiche, alla parità salariale fra uomo e donna chiesta dalle operaie della Breda. Inoltre gli scioperi del '44 si estendono per la prima volta

COMITATO SEGRETO D'AGITAZIONE del Piemonte, della Lombardia e Liguria

Operai e operaie, tecnici e impiegati!
L'ora dell'azione è arrivata: da domani

SCIOPERO GENERALE IN TUTTE LE FABBRICHE
del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e dei principali centri industriali d'Italia.

Operai e operaie, tecnici e impiegati!
Facciamo la scelta, chiediamo i migliori salari per i nostri posti di lavoro, compiti e discipline, agli ordini dei nostri Comitati segreti di agitazione, pronti ad ogni manifestazione che fosse ritenuta necessaria, pronti a rifiutare qualsiasi violenza da chiunque venga.

1) Per un effettivo aumento delle paghe, proporzionato all'aumentato costo della vita, con particolare riguardo alle paghe più basse;
2) per un effettivo aumento delle razioni alimentari per tutti, con particolare riguardo al grasso, al latte, allo zucchero per i nostri bambini;
3) per l'effettivo pagamento delle gratifiche promesse in dicembre e per il mantenimento di tutte le promesse fatte.

Chiedete che venga tolta la razione contro i fascisti contro i lavoratori e i famiglie dei patrioti, contro gli arrestati. Chiedete il rilascio di tutti i detenuti politici.

Chiedete una pace di giustizia per la gente anti-fascista, ma per i bravi del nostro popolo. Si sottrarre con i bombardamenti aerei.

Mobilizzate freneticamente la vostra decisione di non permettere il trasporto delle vostre industrie in Germania.

Non un uomo né una macchina in Germania!

Ferrovieri!
Tornate alla lotta degli operai, fate vostri le loro rivendicazioni. Scioperate, interrompete i trasporti marittimi, aerei e ogni sorta di trasporti.

Patrioti!
Assistete i patrioti in sciopero, attaccati con rabbia contro i fascisti e i nazisti, soprattutto immobilizzate le ferrovie e ogni sorta di trasporti.

Masseie!
Riflettete la battaglia dei vostri uomini! Essi lottano per un po' di pane. Seccate in piazza con i vostri bambini e uccidete i vostri, grandi, latte, zucchero, vestiti!

Lavoratori e italiani tutti!
Non sono diversi queste battaglie per il pane e la libertà dei lavoratori, per il bene delle nostre Patrie. Oppure non sono più a lungo che le battaglie per il nostro paese, per la nostra libertà, per il nostro futuro. I nostri uomini sono fieri e hanno paura. Battuti nei campi di battaglia di Russia e d'Italia; in procinto di abbandonare Roma, dovranno andare a morire di fame in nuove carceri e in nuovi campi di battaglia. Non sono differenti, non sono deboli e la vittoria sarà nostra! Il proletariato italiano potrà così scrivere a pagina giusta un altro capitolo della sua lotta alla liberazione propria e dell'Italia dagli odiati nazisti e fascisti.

nalisti e dei tipografi del *Corriere della Sera* – sciopero durato ben cinque – ai bancari. Per quasi un intero mese l'Italia del Nord si mobilita. E le richieste avanzate durante questi scioperi saranno poi alla base di alcuni degli articoli più importanti del dettato Costituzionale, è in quei giorni che vengono definiti i diritti fondamentali poi sanciti dalla Costituzione. Il decreto legge luogotenenziale 151 del '44 infatti sanciva un accordo tra Corona e Cln in cui si stabiliva che sarebbe il popolo alla fine della guerra a decidere che tipo di stato avrebbe voluto e con voto se-

greto e universale”. Allo sciopero generale del Nord Italia aderirono oltre 350mila lavoratori. “La repressione nazifascista nei confronti degli scioperanti – conclude Pizzinato – nella sola provincia di Milano colpì migliaia di lavoratori, di essi 800 furono deportati e partirono dal famoso binario 21 della stazione Centrale alla volta dei campi di concentramento. Dalle sole fabbriche di Milano Nord – quindi Pirelli, magneti Marelli, Breda, Falck, Stazione Locomotive di Greco, Ercole Marelli per fare i nomi più famosi – ne partirono 635 e oltre duecento non fecero ritorno. I loro nomi sono oggi ricordati sul *Monumento al deportato* che c'è al Parco Nord”.
Torneremo a parlare degli scioperi del '43/'44 nel prossimo numero di *Spi Insieme*. ■

dalle fabbriche ad altri settori: partono sia a Milano che a Torino col blocco del traffico imposto dai tranvieri per arrivare allo sciopero dei gior-

cordo tra Corona e Cln in cui si stabiliva che sarebbe il popolo alla fine della guerra a decidere che tipo di stato avrebbe voluto e con voto se-

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

TOUR di ROMA
Dal 12 al 16 maggio
Euro 630*
Bus a/r, mezza pensione in hotel, pranzi in ristorante, visite guidate

Speciale vacanza lunga MINORCA KOS
Eden Vill. Siesta Playa Eden Vill. Natura Park
Dal 18/5 al 8/6 Dal 10/5 al 31/5
Euro 1070* **Euro 1130***

TOUR di VENEZIA
Dal 29 al 30 marzo
Euro 215*

ISCHIA
Hotel San Valentino****
Dall'11 al 25 maggio
Euro 840*



Crociera Costa Magica
Dal 4 al 11 maggio
Cabina interna **Euro 730***
Cabina esterna **Euro 830***
(Incluso bus per il porto a/r, tasse, pensione completa, bevande illimitate ai pasti)



SUPERTOUR TURCHIA
Istanbul e Cappadocia
Dal 2 al 9 giugno
Euro 820*

CROCIERA sul VOLGA da S.Pietroburgo a Mosca
Dal 5 al 15 luglio
Euro 1690*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiedere direttamente a:

i Viaggi auser
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?
Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Invecchiare bene e il più tardi possibile...

di Vanna Minoia - Segretaria lega Spi Lodivecchio

La nostra vita dura settanta, ottanta, novanta, se tutto va bene, ma il nostro agitarci è fatica e dolore, la vita passa presto... questo è un canto poetico di tremila anni fa che conferma che la vecchiaia non è un problema nuovo.

Anziani ma lucidi di mente: "la mia paura peggiore - diceva angosciato il settantenne Hans - è la senilità". Come molte persone anziane, Hans era sconvolto all'idea di perdere la memoria. Aveva paura di non riuscire più a controllare quella che un poeta dell'antichità definì "la coppa d'ora": il cervello, l'organo di immenso valore che custodisce i nostri cari ricordi.

Se come Hans anche voi dimenticate i nomi e vi chiedete se questi vuoti di memoria sono l'inizio di un grave decadimento mentale, di una cosa potete star certi: dimen-

ticare le cose, capita a tutti, a prescindere dall'età, e i cambiamenti nelle funzioni celebrali di una persona anziana di solito non derivano dalla demenza senile. Anche se perdere un po' la memoria è normale nell'età avanzata.

"La maggioranza degli anziani vive il resto dei suoi giorni nel pieno possesso delle facoltà mentali" scrive un illustre medico della clinica universitaria di New York.

È vero che spesso i giovani sono più veloci degli anziani nel ricordare avvenimenti specifici. Ma "se si mette il cronometro", le persone anziane in genere se la cavano bene almeno quanto i giovani, anzi con metodi di istruzione ed esercizi adeguati, continuano a imparare, a ricordare e persino a migliorare certe capacità.

Non sentirsi inutili: non è raro

che le persone anziane provino sentimenti del genere, dato che hanno paura di essere considerate inutili. È facile che le limitazioni dovute ai problemi di salute facciano nascere sentimenti di inadeguatezza, così come essere costretti ad andare in pensione può minare la propria autostima. Tuttavia, concentrandosi su quello che si è ancora in grado di fare invece di scoraggiarsi per quello che non si può fare, è possibile mantenere l'autostima e continuare a sentirsi utili. Perciò occorre cercare di non perdere le proprie relazioni sociali, se con i vecchi amici e conoscenti le relazioni si sono allentate (per il pensionamento, il minor tempo fuori casa, eventuali malattie, ecc.) cercare di farne di nuove. In che modo? Ad esempio frequentando dei corsi di computer, carte, o

ballo. Un ultra-settantenne, ha deciso di acquistare un computer e di imparare a usarlo. Perché ha fatto una cosa del genere, dal momento che a quell'età molti sono intimoriti dalla tecnologia? "Prima di tutto - ha spiegato - per mantenere la mente attiva mentre invecchio e anche per tenermi al passo con la tecnologia che mi aiuta a fare ricerche". Impegnarsi in attività produttive e intraprendere nuove relazioni sociali può soddisfare molti bisogni fondamentali degli anziani, perciò se volete dedicare parte del vostro tempo potete venire da noi, fare volontariato, questo potrà dare un vero senso alla vostra vita.

Fare tutto quello che si può: nella nostra società sono gli



anziani a trasmettere la conoscenza e valori alle nuove generazioni. **Pur con i loro limiti, le persone anziane che mettono a disposizione la loro esperienza e le loro risorse sono un bene prezioso della nostra società.**

Applicando almeno in parte alcuni di questi suggerimenti, si potrà sicuramente contribuire a ritardare anche l'invecchiamento psicologico, tenendo alto il tono dell'umore e l'autostima, arricchendo la vita di svaghi e relazioni sociali stimolanti. Ci si abituerà gradualmente all'idea di essere vecchi: **ma naturalmente, il più tardi possibile.** ■

Ritorna la Carta acquisti

Informazioni e novità per il 2014

I problemi legati al reddito sono tra le preoccupazioni prioritarie per pensionati e anziani. Segnale significativo è rappresentato, anche, dalle molte richieste di chiarimenti, relativamente alla carta acquisti, che vengono sempre più frequentemente intercettate nelle sedi delle organizzazioni sindacali. La social card è una forma di sostegno al reddito che può essere erogata in presenza di condizioni economiche molto disagiate. Si tratta di una carta di pagamento elettronico - periodicamente ricaricata dallo Stato - utilizzabile per l'acquisto di alimentari, prodotti farmaceutici e parafarmaceutici, pagamento delle bollette luce e gas presso gli uffici postali. La richiesta della carta, compilata su appositi moduli, va consegnata agli uffici postali. La carta vale **480 euro** annui accreditati con **rate bimestrali di 80 euro**. Possono esserne beneficiari: ultra 65enni e bimbi minori di 3 anni residenti di cittadinanza italiana e, dall'1 gennaio 2014, secondo particolari condizioni, i cittadini stranieri (legge 147/2013). Vi si può accedere, rispondendo a determinati requisiti indicati nella tabella, tenendo presente che, per ulteriori informazioni o per chiedere assistenza nella compilazione della richiesta, è possibile fare riferimento alle sedi Spi presenti in tutti i territori. I titolari di Carta Acquisti possono ottenere la riduzione del costo di abbonamento del canone del telefono residenziale fisso con apposita richiesta a Telecom. Il nostro sindacato ribadisce, tuttavia, che l'aggravarsi della crisi economica deve imporre l'elaborazione e l'avvio di politiche strutturate sul tema dei redditi. Il meccanismo dei bonus e del sostegno una tantum non è in grado di fare fronte a problemi radicati e diffusi come quelli che stiamo affrontando. Servono nuove misure, non incentrate sull'approccio dell'aiuto ma su una diversa e migliorativa politica dei redditi. ■

Requisiti

Età anagrafica	Limite Isee		Limite reddito annuo		Tipologia redditi da sommare
	2013	2014	2013	2014	
Da 65 anni	Euro 6.701,34	Euro 6.781,76	Euro 6.701,34	Euro 6.781,76	Trattamenti previdenziali e assistenziali anche se non imponibili fiscalmente, compresi importo e somma aggiuntiva, esclusi arretrati. Redditi propri (esclusi quelli del coniuge) influenti sui trattamenti legati al reddito erogati in via continuativa (esclusi redditi influenti su importo e somma aggiuntiva)
	Patrimonio mobiliare entro euro 15.000				
Dai 70 anni	Euro 6.701,34	Euro 6.781,76	Euro 8.935,12	Euro 9.042,34	
	Patrimonio mobiliare entro euro 15.000				
Minori di 3 anni	Euro 6.701,34	Euro 6.781,76	—	—	
	Patrimonio mobiliare entro euro 15.000				

Condizioni che non permettono la richiesta della Carta

- il richiedente, da solo o insieme al coniuge (insieme agli esercenti la potestà o ai soggetti affidatari nel caso di minori di tre anni) non deve essere intestatario/propietario:
 - di più di una utenza elettrica domestica; - di utenze elettriche non domestiche; - di più di una utenza del gas; - di più di un autoveicolo
 - di una quota superiore o uguale al 25% di più di un immobile ad uso abitativo; - di una quota superiore o uguale al 10% di immobili non ad uso abitativo o di cat. catastale C7
- il richiedente non deve fruire di vitto assicurato dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni in quanto ricoverato in istituto di cura di lunga degenza o detenuto in istituto di pena.

Ci puoi trovare...

LEGA LODI

Lodi
Via Lodivecchio, 31
Tel. 0371.616086
Dal lunedì al venerdì 9-12
Lodi
c/o Anpi
Via Cavour, 64
martedì e giovedì 9-11.30
Boffalora d'Adda
c/o Sala Comunale
1° e 3° lunedì 9-10
Corte Palasio
c/o Sala Comunale
2° e 4° martedì 10-11
Crespianica
c/o Sala Comunale
1° e 3° mercoledì 10-11
Mairago
c/o Centro Anziani
mercoledì 14-15
Massalengo
c/o Sala Comunale
1° e 3° martedì 10-12
Ossago Lodigiano
c/o Sala Comunale
2° e 4° martedì 14-15.30
San Martino Str.
c/o Palestrina
Via F. Aporti
lunedì 14-16.30

LEGA LODIVECCHIO

Lodi Vecchio
Via Libertà, 33
Tel. 0371.754211
da lunedì a venerdì 9-11
lunedì e mercoledì 14-16.30
Cervignano
c/o Comune
venerdì 9-10.30
Comazzo
c/o Comune
mercoledì 9-10.30
Galgagnano
c/o Comune
mercoledì 10.45-11.45
Merlino
c/o Comune
giovedì 14-15.30
Mulazzano
Spi
Via S. Maria, 6
Tel. 02.9896218
venerdì e martedì 9-11
mercoledì 9-11
Sordio
c/o Auser
Via Dante, 11
Tel. 02.98264031
mercoledì 14-16

Tavazzano

c/o Centro Civico
Mascherpa
Tel. 0371.760609
dal lunedì al venerdì 9-11
Zelo Buon Persico
c/o Filo d'Argento
Via Roma, 57
Tel. 02.90669559
mercoledì 15-17.30 (Inca)
venerdì 14-16.30

LEGA S. ANGELO

S. Angelo
Via A. Bolognini, 73
Tel. 0371.934874
dal lunedì al venerdì
9-12/14-17
Borghetto
c/o Comune
giovedì 9-10.30
Borgo S. Giovanni
c/o Sala Unità d'Italia
presso il Municipio
mercoledì 9-10.30
Caselle Lurani
c/o Saletta riunioni Comune
lunedì 9-10.30
Cerro al Lambro
c/o Comune
2° e 4° venerdì 9-10
Graffignana
c/o Biblioteca comunale
venerdì 9-10.30
Riozzo
c/o Comando Vigili Urbani
2° e 4° venerdì 10.30-11.30
Casale L. - Mairano
presso Biblioteca
Via Mazzini 1, Mairano
Lunedì 9.30-11
San Colombano al Lambro
Circolo ricreativo
La Banina
Via Belgioioso, 2
martedì 9-10.30
San Zenone al Lambro
c/o Comune
venerdì 9-10.30

Salerano sul Lambro

in via Diaz (sede dei volontari)
lunedì 11-12.30
Valera Fratta
c/o Comune
martedì 9-10.30

LEGA CODOGNO

Codogno
Via Pietrasanta, 3
Tel. 0377.32240
dal lunedì al venerdì
9-12.30/14.30-18
Caselle Landi
c/o Sala Civica Comunale
lunedì 11-12
Castelnuovo B.d'A.
c/o Circolo 2 Torri
giovedì 15-16
Cavacurta
c/o Comune
martedì 11-12
Fombio (Retegno)
Circolo ARCI
Via Mazzini, 37
venerdì 9.30-10.30
Guardamiglio
c/o Sala Comunale
venerdì 11-12.30
Maleo
c/o Giardinetto
Via Dante, 19
lunedì 15.30-17
Meleti
c/o Sala civica del Comune
venerdì 11-12
San Fiorano
c/o Circolo Arci
lunedì 11-12
San Rocco al Porto
c/o Sala Civica Comune
mercoledì 11-12
Santo Stefano Lodigiano
c/o Centro Anziani
Via Don Mapelli, 4
lunedì 9.30-11

LEGA CASALPUSTERLENGO

Casalpusterlengo
Via Padre Carlo d'Abbate-
grasso, 18
Tel. 0377.81142
dal lunedì al venerdì 9-11
Bertonico
c/o Comune
mercoledì 10.30-11.30
Brembio
c/o ex Cooperativa
giovedì 17-18
Castiglione d'A
c/o Centro Madre Rachele
Via Alfieri, 6
mercoledì 9.30-10.30
Livraga
c/o Bar del Gallo
Via Dante, 30
martedì 16-17
Ospedaletto Lodigiano
c/o Auditorium
Via Minoia, 9
venerdì 10-11
Secugnago
c/o Comune
lunedì 10.30-11.30
Senna Lodigiana
c/o Sala Comunale
martedì 10-12
Somaglia
c/o Comune
Sala Unità d'Italia
lunedì 10-11.30
Terranova dé P.
c/o Sala Comunale
giovedì 10-11
Turano Lodigiano
c/o Sala comunale
lunedì 14-15
Zorlesco
c/o Cooperativa
lunedì 16-17



Dalla Prima...

Contro l'evasione fiscale per un welfare di qualità

singolo pensionato/a poteva percepire due prestazioni (cosa che abbiamo sempre premesso) per cui il suo reddito individuale mensile poteva essere più alto. E si faceva l'esempio delle pensionate, molte delle quali potevano godere sia della loro pensione che della reversibilità. Ebbene, a fine 2013 l'Istat, che a differenza di noi dello Spi può accedere ai dati reali della singola persona, ha pubblicato la propria indagine statistica sui redditi mensili dei cittadini. Ebbene, sapete quali sono i dati riguardanti i pensionati del Lodigiano (e qui parlo di pensionati, quindi anche di quelli/e che percepiscono più prestazioni)? Ben 20mila pen-

sionati percepiscono mensilmente meno di mille euro lordi al mese, 16mila pensionati percepiscono fra i 1.000 e i 1.500 euro lordi al mese, 12mila sono fra i 1.500 e i 2.000 euro lordi al mese, meno di 6mila sono fra i 2.000 e i 2.500 euro lordi al mese. I più fortunati sono quei 2.500 lodigiani che percepiscono fra i 2.500 e i 3.000 euro lordi al mese, e ancora più fortunati sono quei 2.796 che percepiscono oltre i tremila euro lordi al mese. Con questi dati, crediamo ci sia lecito porre noi una domanda: era lo Spi di Lodi che tentava di fare del terrorismo sociale, o erano i nostri detrattori che non volevano vedere una realtà che ba-

stava verificare facendo un salto nei mercati o nelle nostre sedi? L'avrebbero potuto verificare subito, toccandola con mano. Di questi tempi, ogni tanto, si sente volare qualche accusa ricolta ai pensionati e alle loro pensioni, come si sente formulare qualche proposta bislacca – come se i pensionati vivessero nel paese di Bengodi. Proprio di queste cose spero si parli in tutte le assemblee che terremo. Delle condizioni reali dei pensionati, del welfare e del sistema di welfare che vogliamo tutelare e difendere, di quale futuro vogliamo insieme costruire, con meno povertà, meno disuguaglianza e più giustizia sociale.

A questo si collega, direttamente, proprio il convegno che abbiamo tenuto sul rischio evasione fiscale nel Lodigiano. Quando – sempre coi dati Istat che, come me, avrete visto sui giornali nazionali – salta fuori che i più ricchi, in questo paese, sono i pensionati e i lavoratori dipendenti; quando “si scopre” che è più facile per il figlio di un gioielliere o di un libero professionista – rispetto al figlio di un pensionato o di un lavoratore – ottenere agevolazioni e sconti fiscali e tributari per poi magari andare in Ferrari all'Università; quando, ed è capitato anche a noi nelle nostre sedi, ti si presenta qualcuno (di norma

mai stato iscritto al sindacato) a chiedere come fare per ottenere agevolazioni comunali perché ha la pensione bassa, e poi scopri che è proprietario/a di qualche decina di appartamenti mai dichiarati nei Red a Inps e con entrate (spesso in nero) mai denunciate fra i propri redditi; quando accade tutto ciò ci si rende pienamente conto che la battaglia contro l'evasione fiscale non è soltanto una battaglia di giustizia e di equità, ma è anche una battaglia per difendere e qualificare il nostro sistema di welfare, le nostre conquiste sociali, il frutto di tutte le nostre lotte per uno stato sociale che tuteli veramente i deboli e i meno abbienti. ■